



Con «L'uomo sindonico» l'arte si specchia nella fede

L'esposizione

Inaugurata a Santa Maria del Carmine la mostra dedicata alla sofferenza del Cristo

■ Un convivio di arte, fede e scienza. È stata inaugurata ieri nella chiesa di Santa Maria del Carmine la mostra «L'uomo sindonico. Il corpo e le ferite», a cura degli allievi dell'Hdemia di belle arti Santa Giulia, coordinati dal professor Adriano Rossoni, e dello scultore Sergio Rodella. Il progetto, partito nel 2018, è ancora in itinere: «L'obiettivo - spiega Rossoni - è la ricostruzione bi e tridimensionale, quindi tradotta nella pittura e nella scultura, della fisicità del Cristo nelle varie fasi del Calvario: dalla crocifissione fino al corpo deposto».

L'esposizione si compone dei dipinti degli allievi di Santa

Giulia, della scultura Corpo Sindonico, realizzata da Sergio Rodella, e del video di Lorenzo Tentori, che come prova finale del suo percorso in Scultura all'Hdemia ha ricreato una modellazione 3d virtuale, restituendo il processo evolutivo

con cui compaiono ferite e tumefazioni del Corpus Christi.

Una ricerca trasversale, partita su proposta del compianto professor Luigi Fabrizio Rodella, responsabile del Settorato Anatomico della facoltà di Medicina e chirurgia dell'UniBs, e resa possibile grazie alla collaborazione dei medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. Proprio a Luigi Fabrizio Rodella, scomparso a settembre del 2020, è dedicata la mostra, in calendario tra le iniziative per la celebrazione dei Santi patroni Faustino e Giovita.

«Il risultato presentato oggi - commenta il sindonologo Bruno Barberis, che ha affiancato gli allievi nel progetto - si basa sugli studi di diversi artisti: oltre a Sergio Rodella, Luigi Mattei e lo scultore spagnolo Juan Manuel Minarro. Alla loro ricerca hanno offerto dialogo e prosecuzione gli studenti dell'Accademia, e questo è il risultato».

Un risultato presentato ieri dal presidente della Confraternita dei Santi Faustino e Giovita don Maurizio Funazzi, insieme a don Carlo Tartari, che ha portato il saluto del vescovo monsignor Pierantonio Tremolada.

La mostra, a ingresso gratuito, resterà aperta al pubblico fino al 3 aprile, dal venerdì alla domenica, dalle 15 alle 18. //

CHIARA DAFFINI



Arte e devozione. Uno dei pannelli in mostra a Santa Maria del Carmine